

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
Agenzia Stefani

VERSAILLES, 21. — Assemblea — Martel fu eletto vice-presidente con 330 voti contro Larcy che n'ebbe 323. Thiers partecipò alla votazione.

Buffet ringraziò l'Assemblea della sua fiducia: disse che resterà fedele alla linea di condotta tracciata fin qui, e sarà fermo ed imparziale.

— Il testo della legge elettorale è conforme alle indicazioni conosciute. L'età elettorale è di 21 anni: la residenza è fissata a due anni.

PEST, 21. — Camera — Il ministro delle finanze presenta il bilancio per 1874: il disavanzo è di 31 milioni: il ministro dichiara che dipende dalla soluzione di parecchie questioni la possibilità di coprire il disavanzo in maniera più o meno favorevole, ma considera come necessario di cessare l'aumento continuo del debito pubblico.

PARIGI, 22. — Le ultime notizie dalla Spagna recano che a Sanahuja i Carlisti fucilarono 20 volontari e fecero prigionieri 37 soldati di cavalleria, 4 ufficiali e un colonnello. Ignorasi la sorte di questi.

VIENNA, 22. — Il rialzo alla Borsa di Parigi ieri fu cagionato specialmente dalla voce che Perier fosse decise di ritirarsi se la destra rinunzia alla sua interpellanza.

PARIGI, 22. — I versamenti sul quinto miliardo saranno pagati a Strasburgo lunedì.

PIETROBURGO, 22. — Lo Scia di Persia è arrivato a mezzodi, prese posto nella carrozza dello Czar, e fu accompagnato dai granduchi e da seguito: recessi al Palazzo d'Inverno, ove ricevette una grandiosa accoglienza. Tempo magnifico.

ORDINE DEL GIORNO CARINI

È noto che alla Camera dei Deputati fu chiesto l'appello nominale anche sull'ordine del giorno proposto da Carini, non accettato dal ministero, e dalla Camera respinto.

Diamo qui l'elenco nominativo dei votanti per il sì, e per il no, su quell'ordine, non senza premettere uno schiarimento che ci sembra necessario.

Molti giornali, e fra questi la *Libertà*, vogliono far credere che la proposta Carini avesse per iscopo l'espulsione dallo Stato di tutti i gesuiti. Ciò non è vero. Il suo significato letterale è chiarissimo. Si sarebbe voluto escludere la *Compagnia* dallo Stato con provvedimenti speciali, ma questi non denno intendersi nel senso dell'espulsione dei membri della Compagnia disciolta, ma bensì si voleva impedire che, valendosi del diritto di associazione, che loro resta anche dopo soppresso l'ordine, possano di nuovo raccogliersi e vivere in comune.

Questo e non altro ci sembra il senso dell'ordine del giorno Carini, e crediamo che la stessa idea fosse in chi ha votato in favore del medesimo.

Dopo questa spiegazione, ecco l'elenco: *Votarono contro:*

- Alasia, Anca, Arese Achille, Arese Marco, Assanti Damiano, Aveta.
- Barazzuoli, Barracco, Bartolucci Cod., Bastogi, Beltrani, Bembo, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertolè-Viale, Bertoni, Biancardi, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bianchi Celest., Bini, Boncompagni, Bonfadini, Boselli, Bosi, Bozzi, Breda Vinc., Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

- Cadolini, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Calciati, Campanari, Carchidio, Carmi, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelnuovo, Cavallo, Cavallini, Cerroti, Chiaves, Collotta, Concini, Corsini, Crispo-Spadafora.

D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis,

De Blasio, De Donno, De Luca Gius., De Nobili, De Pasquali, De Portis, Dina, Di Revel, Di Rudini, Di San Marzano, Duranti Valentini.

Facchi, Fambri, Farina Luigi, Favale, Finocchi, Fiorentino, Fogazzaro, Fossombroni, Frascara, Frizzi.

Caleotti, Gaola-Antinori, Gerra, Gigante, Giudici, Grossi, Guala, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni.

Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Liroy, Lo-Monaco, Loro, Luscia.

Maggi, Maluta, Mandruzzato, Mangili, Mantellini, Manzella, Maranca, Marchetti, Mari, Mariotti, Marzano, Marzi, Mascilli, Massari, Mattei, Maurogonato, Mazzagalli, Menichetti, Messedaglia, Minghetti, Minacci, Monti Coriolano, Monti Franc., Morini, Morpurgo, Murgia.

Nisco.
Pallavicino, Panerazi, Pandola Edoardo, Panzera, Pasini, Pasqualigo, Pecile, Perazzi, Perrone di San Martino, Peruzzi, Piccinelli, Piccoli, Pignatelli, Piroli, Pisanelli Pugliese.

Quartieri.
Racli, Restelli, Ricasoli, Ricotti, Righi, Robecchi, Ronchei.

Samarelli, Scotti, Sebastiani, Secco, Sella, Servolini, Siccardi, Sigismondi, Silvani, Sirtori, Soria, Sormani-Moretti, Spaventa Bertrando, Spaventa Silvio, Speroni, Suardo.
Teano, Tegas, Tenani, Tenca, Tittoni, Torielli, Torre, Torrigiani, Toscanelli, Trigona Domenico.

Vallerani, Valussi, Varè, Verga, Viacava, Viarana, Villa Pernice, Visconti-Venosta.

Zoccaria, Zanella.

Votarono in favore:

Abignente, Alvisi, Angeloni, Anton-Traversi, Ara, Arnulfi, Arrigossi, Asproini, Avezzana.

Baccelli, Baino, Bellia, Bersani, Bertani, Berte, Billi, Billia Ant., Billia Paolo, Borruso, Bove, Breda Enrico, Brescia-Morra.

Caetani di Serm., Cairolì, Camerini, Caminacci, Canella, Carbonelli, Carini, Carnielo, Carrelli, Caruso, Casarini, Cautucci, Cencelli, Chiappero, Codronchi, Colonna di Cesarò, Coppino, Corapi, Corbetta, Cordova, Corrado, Corte, Crispi, Cucchi.

Dalla Rosa, Davicini, D'Ayala, De Cardenas, Del Giudice G., Del Zio, Depretis, Del Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di San Donato, Doglioni.

Ercole.
Fabrizi, Fanelli, Farini, Ferrari, Ferrara, Frapolli, Friscia.

Garzia, Germanetti, Ghinosi, Gorio, Gravina, Greco A. Greco-Cassia, Griffui.

Lacava, Landuzzi, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lesen, Lovatelli, Lovite. Macchi, Maiorena, Maldini Mancini, Marazio, Marolda-Potilli, Massarucci, Mazzoleni, Mazzoni, Mera'di, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Michellini, Miceli, Minervini, Molinari, Monzani Morelli Salvatore, Moscardini, Musolino, Mussi.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nelli, Nicotera, Nori, Munziane.

Oliva.
Palasciano, Parisi-Parisi, Parpaglie, Paternostro F. Paternostro P. Pelagalli, Pellatis, Pepe, Pescatore, Piolti de Bianchi, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio.

Ranico, Ranièri, Rasponi-Achille, Rasponi Giovac., Rasponi Pietro, Rattazzi, Ricci, Ripandelli, Romano, Ronchetti, Ruspoli Aug. Ruspoli Eman.

Salemi-Oddo, Sanna-Denti, Seismit-Ddda, Serafini, Sergardi, Servadio, Sipio, Soldati-Tiburzi, Sorrentino, Strada, Sulis.

Tamaio, Tasca.
Umana, Ungaro.

Vici i, Vollaro.
Zanardelli, Zanollini, Zizzi.

Si astenne:

Angelini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 21 maggio.

Dunque la politica delle concessioni ha avuta la prevalenza: l'ordine del giorno De-Donno fu approvato, e il ministero che sulle più radicali mozioni degli onorevoli Mancini e Carini avea posta la questione di fiducia si lasciò bravamente cavar di mano il cappellone di Sant'Ignazio che agitava innanzi agli occhi della Camera per eccitarne le voglie.

Tutti lo prevedevano cotesto risultato e solo ieri l'altro il dubbio era sopravvenuto a metterlo in forse: coll'andatura presa dalla sinistra in quest'affare e col pericolo di veder chiusa dopo due giorni la politica dell'emendamento Ricasoli, era naturalissimo che il governo a studio di consentaneità e per non correre a rotta più in là del segno s'impuntasse nell'immobilità.

La maggioranza gli serbò fede, ed egli ha potuto muoversi e dare un passo di più.

Adesso parrebbe che tutto il progetto non dovesse più inciampare in altri ostacoli. C'è un punto per altro sul quale forse li troverà: quello di non voler fare della manomorta un affare di cassa.

L'opposizione osserva che l'erario col disavanzo, e tant'altre piccole taccarelle, non può consentirsi certe generosità: che a Roma dee avvenire, almeno sotto l'aspetto finanziario, se non sotto il politico, precisamente quello che è avvenuto in ogni altro paese d'Italia, e che un'eccezione di più sarebbe un nuovo incentivo di sospetti e di repugnanze.

Non so quale conto vorrà tenere l'onor. Sella di queste osservazioni; ma un lato giusto lo hanno e lo zelo

del maggiordomo francese, che a lui veniva indicata da un soldato.

Il maggiordomo, vecchio dal volto acuto e furbo e dagli occhi neri scintillanti, stava seduto al tavolo su cui ardeva una lucerna, squadernando fra suoi libri. Come s'aperse la porta, alzò lo sguardo fosco, ma riconoscendo lo straniero, moderò la rabbia che a stento repressasi scorgeva nella sua fisionomia ogni qualvolta gli si faceva innanzi qualunque de' nemici colà acquarterati. Ei sapeva già che i viaggiatori americani eran stati alloggiati per quella notte nel castello, solo per non aver potuto trovarsi da collocarsi nel villaggio; erano essi, è vero, ospiti del nemico, ma non appartenevano almeno all'odiata nazione, ed il cupo riserbo che Alison aveva tenuto il dopo pranzo nel circolo degli ufficiali, e che il francese aveva avuto occasione d'osservare, gli fu appo lui di particolare vantaggio. Ei si alzò e gli andò incontro cortesemente, benchè con una certa ritenutezza. «In che posso servirvi *Monsieur*?»

Henry chiuse la porta con cautela, e gittò uno sguardo attorno per la camera

28) **APPENDICE**

UN EROE DELLA PENNA

DI

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

«Dove dovete andare?» sciamò Atkins spaventato.

«Sui monti vi dico! Il dove ed il perchè è un segreto di servizio.»

«Temete forse ch'io voglia esplorare?» domandò vivamente l'Americano.

«Spero che anderete con iscerta.»

«Solo»

Atkins fece un passo indietro e lo guardò dal capo alle piante. «M. Fernow, siete molto imprudente a dir ciò così senza riserbo.»

Walther sorrise. «Mi guarderei certamente dal dirlo innanzi al servidoro del castello od a' paesani; voi M. Atkins, vi conosco abbastanza per non temere da parte vostra di tradimento, che del resto poi sarebbe quasi impos-

sibile, poichè nè voi nè M. Alison sareste lasciati passare dalle nostre sentinelle.»

Atkins trasalendo disse: «Henry! Gli avete detto nulla di ciò?»

«Nè più, nè meno che a voi!»

L'americano gittò su di lui uno sguardo quasi di compassione, mormorando fra sè. «Inconcepibile ingenuità tedesca!» Quindi s'avvicinò al giovane e posandogli una mano sulla spalla, con espressione di terribile serietà gli disse: «M. Fernow, seguite il consiglio d'un uomo al quale costa non poca fatica lo accusar il proprio compatriota e compagno; ma si tratta d'impedire una sciagura. State bene in guardia, questa notte sui monti vi minaccia un pericolo; mi capite? Voi solo? Affidate la bisogna ad altro de' vostri.»

«Non posso!»

«Prendete almeno con voi una scorta.»

«Non posso, M. Atkins!»

«Quand'è così correte alla vostra rovina!» sciamò con impeto Atkins. «Io ho fatto quanto stava in me per impedirlo, ora il danno sarà tutto vostro!»

Walther fece un motto d'impazienza.

«Calmatevi, i vostri timori sono affatto privi di fondamento! Ve lo ripeto ancora una volta che non è possibile ad alcuno che non conosca il motto d'ordine, d'inoltrarsi qui pei monti; abbiain tirato un triplice cordone.»

Malgrado tali parole, Atkins non parve gran che tranquillo. «Non sapete di che Henry sia capace! Egli ora va macchinando qualche cosa di brutto: io lo conosco! Nel fondo è di un indomabile natura, che l'educazione e le relazioni hanno solo apparentemente mitigata, costringendolo ad esser un misurato uomo d'affari; ma ove questa natura rompa una volta l'usato freno, non ne conoscerebbe più alcuno. Nella disposizione d'animo in cui ora si trova, sarebbe capace di tutto!»

«Non però d'un omicidio proditorio!» disse tranquillamente Walther.

Atkins strinse le labbra col suo vecchio sarcasmo, che testè pareva in lui svanito. «Voi altri Tedeschi portate le vostre sottigliezze sull'onore, fino nel campo della passione infuriata! Henry è americano; rammentatevi bene! Voi gli avete negata la sola via legittima

alla vendetta, ed egli ora difficilmente si occuperà dei concetti ideali della ragione, e del torto. Badate a voi, M. Fernow; io non garantisco di nulla!»

Walther scosse leggermente il capo, ma con aria risoluta disse «Io ho miglior opinione che voi non abbiate di M. Alison. So che mi odia a morte, ma non lo stimo capace di ciò che voi mi dareste ad arguire, Ditegli «e qui un particolar sorriso quasi sovrumano sfiorò il bello ed onesto volto del giovane ufficiale «ditegli che non gli è d'uopo tormi la vita, mentre le sue brame saranno soddisfatte. — Io debbo uscire, M. Atkins, salutate per parte mia Miss Forest e..... addio!»

In così dire prontamente si rivolse, e lasciando quella stanza, s'avviò alla propria.

Henry aveva veramente incontrato Atkins a piè della scala che metteva alla sua camera, ma quegli non vi era salito. Dopo aver rifiutato di rispondere al suo compagno, talchè avea ridestato in lui sì forte l'inquietudine già quasi sopita da spingerlo a quel colloquio con Fernow, egli volse i suoi passi alla camera

di mettere la capitale sul piede che le compete non deve spingerci a sacrificarle tante risorse: essa ne ha in sé e di molte nella sua qualità di capitale, e non bisogna dimenticarsi che dal 1870 a questa parte il suo patrimonio s'è poco meno che quintuplicato nel valore della proprietà stabile. A ogni modo vedremo.

Corrono di nuovo allarmanti notizie sulla salute di Pio IX. Consultate l'Osservatore Romano di questa sera: se non ci trovate una smentita è segno che sono vere.

Al momento mi dicono che il governo sia in pensiero dell'accoglienza che il Senato farà alle proposte sugli Ordini dopo le modificazioni introdotte dalla Camera. Io non lo credo: il Senato ha invero una missione conservatrice, ma questa volta respingendo il progetto non farebbe che dare alle cose una spinta verso il radicalismo.

I. F.

Roma 21 maggio 1873.

Alla tempesta dei giorni scorsi è subentrata una calma improvvisa — È bensì vero che si ripete essere questa calma superficiale ed apparente, e che si stanno maturando nuove tempeste, ma ciò potrebbe pur essere una previsione dei pessimisti. — I Deputati partiti da Roma sono assai numerosi, e si pone in dubbio che domani si possa mancare di numero legale per la votazione delle leggi esaurite nella prima seduta d'oggi, cioè quella per i Consorzi d'irrigazione e l'altra sul divieto della tratta dei nostri fanciulli tanto egregiamente descritta dal deputato Guerzoni. Nella seconda seduta la Camera ha fatto passi ben meschini. Votati due articoli, d'un altro che fu aggiunto venne rimandata la discussione e si entrò nel gran pelago dell'art. 6°, contro il quale prese a parlare l'onor. Musolino. L'ora tarda fece rimettere a domani la continuazione, e siccome il regolamento vieta che si riportino da un giorno all'altro i discorsi, così per sfuggire agli effetti del Regolamento si improvvisa un mal'essere che somiglia ai svenimenti delle prime donne di teatro, e la convenienza obbliga il Presidente a contravvenire ai Regolamenti. — Da quanto vi dissi vi sarete accorto che anche domani la Camera terrà seduta, anzi ne terrà due, la prima per discutere le minori leggi e la seconda per la solita soppressione delle solite Corporazioni religiose. Credesi che la seduta di domani sarà tutta a beneficio dell'oratore che fece oggi la prima parte del suo discorso; discorso che doveva essere pronunciato allora della discussione generale, ma che non poté essere reci-

Se Walther avesse ora potuto osservare quella fisionomia in cui ogni muscolo era teso coll'espressione d'una ferrea forza di volontà, forse avrebbe dato più retta agli avvertimenti di Atkins.

«Ho da parlarvi di cosa importante. Possiam qui star sicuri di non venire spiati?»

Il francese si pose in attenzione. «Sicuri certamente! La camera, come vedete, non ha che questa sola uscita.»

Henry appressandosi di più al tavolo fe' cenno al vecchio di seguirlo, indi gli disse sottovoce: «Voi sapete, già mi figuro, che ci fu impedito di continuare il viaggio. Ora i miei compagni si son sottoposti a rimaner qui la notte, ma io assolutamente ancor questa sera debbo esser sul monte.»

«È impossibile monsieur?» disse il francese con garbo, ma freddamente. «I prussiani guardano tutti i passi, nè senza il loro permesso può alcuno giungere alla via del monte.»

Henry lo fisò acutamente con occhio scrutatore. «E non sapreste voi riuscirvi, ad onta delle guardie, se vi premesse; se si trattasse per esempio, di far per-

tato perchè venne votata la chiusura.

Le novità del resto searseggiano. La preoccupazione più grande si è il ristagno degli affari, il deprezzamento dei pubblici valori ed il disagio della cartamoneta. — Ognuno si domanda dove mai si andrà, e si guarda con ansietà ai cambiamenti atmosferici, i quali danneggiando il raccolto dei bozzoli concorreranno a mantenere le tristi condizioni dell'oggi, facendo diminuire l'esportazione. — In politica nulla di nuovo. L'incontro del Principe di Prussia col nostro Principe ereditario a Venezia conferma quella cordialità tra noi e la Germania che ad onta dei corvi dalle male nuove non si è mai smentita dal 1866 ad oggi.

Il Papa è un po' migliorato, ossia da qualche giorno non ha avuto attacchi di sorta, cosicchè può muoversi nelle sue stanze. — Si assicura che ieri il Re abbia visitato il barone Ricasoli, e che questi non trovandosi a casa appena ne fu avvisato abbia restituito la visita. — Saprete già che nel 1867 vi fu qualche scerezio per lo scioglimento della Camera; d'allora il Ricasoli se ne visse ritirato. Ora egli ha potuto rendere al paese un nuovo servizio non certo inferiore a molti altri che egli ha reso all'Italia, ed il Re nostro con quel patriottismo di cui è dotato volle dargli una testimonianza di quanto avesse gradito la condotta del Barone alla Camera. La sinistra ebbe due colpi veramente mortali, ma più terribile fu forse quello di ieri col quale l'illustre deputato Mancini fu costretto a battere in ritirata incalzato e stretto dagli assalti del Ministro delle Finanze e del deputato Restelli — ma purtroppo il Mancini non si arrende e dovremo aspettarci nuove sue orazioni. — Almeno fossero brevi!

X.

Leggesi nel *Fanfulla*, 21:

Nella riunione che l'Opinione annunzia essersi tenuta al Vaticano, e che a noi consta esser stata presieduta dal cardinale Antonelli, oltre alla deliberazione di non accettare le 400 mila lire assegnate alla Santa Sede per il mantenimento delle sue relazioni cogli Ordini stabiliti all'estero, furono pure approvate alcune misure speciali per prevenire il disordine, che si teme possa suscitare in Vaticano fra le tante persone colà rinchiusi, l'evenienza della morte di Pio IX.

L'incertezza, in cui sono per il loro avvenire, molti degli ex-militari pontifici ricoverati in Vaticano, si teme possa essere consigliera di poco lodevoli atti in caso di morte del Santo Padre.

Lo stesso giornale dice:

Sono attivissime le pratiche in corso fra il Vaticano ed i Governi aventi uno

venire ai franchi tiratori qualche notizia?»

Il francese lo guardò di traverso peritoso, per indagarne la fisionomia. «Vi ho già detto, monsieur, che tutti i passi sono occupati!»

«Vi son sempre delle vie nascoste nelle montagne,» disse Henry con risolutezza, «ignorare dal nemico, e che gli abitanti invece conoscono e tanto meglio possono praticare. Soltanto dopo mezzodi ho inteso gli ufficiali conghietturare che malgrado la più rigorosa vigilanza, v'era pure una segreta comunicazione fra i monti ed il villaggio, sicchè ci ha ben da esser questa via.»

«Possibile! Io non ne conosco alcuna.» Senza replicare Henry tirò fuori il portafogli, trasse un biglietto di banca, che, sempre tacendo, porse al vecchio. Questo doveva conoscere il valore del foglio, che certo era assai grande, poichè guardava sbalordito l'americano.

«È il prezzo della strada!» disse questi senz'altro.

Il francese indietreggiò e con piglio violento rispose: «Io non mi vendo monsieur.»

speciale rappresentante presso la Santa Sede, per ottenere che in caso della morte del Papa, quegli ambasciatori vengano autorizzati a prendere sotto la loro diretta protezione il Vaticano.

Favorevoli a tale proposta non si sarebbero finora dimostrati che i rappresentanti della Francia e del Brasile, i quali però non hanno ancora ricevuto dai rispettivi Governi le istruzioni in proposito.

PROCESSO TREVISAN

Nei giorni scorsi fu agitato a Legnago un processo che destava grande curiosità fra quella popolazione, sia per la natura del fatto, che pel carattere dell'imputato.

Nella sera della domenica 12 febbraio 1871 nella corte del Sindaco di Bonavigo, cadeva da un trebbiatoio un bambino, riportando una lesione alla gamba destra. Il ragazzo fu condotto in carretto sino alla casa del medico Trevisan, il quale giudicò trattarsi di frattura della tibia, rimandò a casa il fanciullo senza medicarlo e consigliando solo i bagni freddi, perchè, egli dice, la parte lesa era gonfia.

La mattina dopo visitò il malato, gli fasciò la gamba e, sempre ordinando bagni freddi, e prescrivendo dei purgativi perchè nel fanciullo appariva una forma gastrica con complicazione verminosa, se ne andò.

Qui viene il buono; il medico sostiene che egli visitò quotidianamente il bambino sino alla domenica inclusiva, escluso il venerdì perchè dovette recarsi a Colonia; quasi tutti i 15 testimoni invece che furono sentiti dicono che non ci fu che al mercoledì ed alla domenica; qualcuno ammette che ci possa essere stato anche al martedì. Quelli di famiglia poi dicono di avere negli altri giorni ripetutamente mandato a chiamare il medico, e fra i testimoni ci sono quelli che dicono di essere stati a chiamarlo; un solo teste, il vetturale che accompagnava nelle visite il medico, dice di essere stato tutti i giorni alla corte, e che quindi tutti i giorni vi fu il medico, ed anche il venerdì, nel quale il medico stesso dice di non esservi stato.

Una eguale confusione nei testi sullo stato della gamba e sull'andamento della malattia; qualcuno di casa dice che la gamba *già marza e morta* sin dal mercoledì, chi dice che lo fu più tardi, il Trevisan sostiene che solo alla domenica le punte delle dita erano fredde.

Le circostanze non ci permettono un completo dettaglio del processo, il quale porse occasione al pubblico ministero, agli avvocati ed ai periti di dar saggio di vasta dottrina.

La causa fu decisa nella seduta di mercoledì 21.

Henry pose tranquillamente il biglietto sul tavolo. «Ai tedeschi no, me lo figuro bene! Quando pure v'offrsero il decuplo di questa somma, credo che sarebbe invano. Ma io non appartengo a loro nè son nemmeno loro amico. Se ciò ch'io intendo di fare fosse per loro mi darebbero bene il permesso di passare per i loro posti. L'esser io costretto a ricercar il vostro aiuto deve provarvi che voi, come francese, potete incaricarvi di questo tradimento. Voi avete ad indicarmi la strada.»

L'argomento era giusto, e l'imperiosa decisione con cui l'americano si faceva innanzi non mancava di far impressione sul vecchio, che pur tuttavia non lasciava ancora il suo prudente riserbo.

«Monsieur vuole andar pei monti solo?»

«Certamente.»

«E proprio questa notte? Allora saprà anche probabilmente ciò che là dovrà trovare?»

«Certo,» rispose Henry, che stimava bene di nascondere la propria completa ignoranza della cosa e fingersi iniziato: nè fallì nel suo scopo. Gli era riuscito

Il rappresentante il P. M. con molta moderazione riassunse le risultanze del dibattimento, accettò i dubbi emessi dai periti, e non trovando certa la causa della avvenuta morte per gangrena nella fasciatura che il Trevisan trascurò di sciogliere a tempo, recedette dalla accusa per omicidio involontario e dalla grave lesione per ignoranza. Ma, accettando il quasi unanime responso dei periti sulla avvenuta trascuranza per quattro giorni, e la ammessa conseguente grave lesione, trascuranza legalmente provata al dibattimento colla deposizione di ben undici testi, domandò al tribunale che fosse dichiarato colpevole il Trevisan di negligenza (art. 358 C.A.) con seguitane grave lesione, e, fatto calcolo delle attenuanti, e della aggravante di aver l'imputato subita senza seguito altra procedura per lo stesso reato, domandò la condanna di lui a mesi tre di carcere e relative pene accessorie.

Meritamente applaudite furono le due difese dei giovani avvocati Nodari e Fagioli, il primo dei quali s'era riservato il campo della prova obbiettiva, della subbiettiva l'altro.

In base al giudizio dei periti di difesa, non essendo stabilito a qual punto fosse la gangrena quando il Trevisan cessò dalla cura, non essendo stabilito averdessa avuto causa unica e necessaria l'apparecchio troppo stretto e troppo a lungo tenuto, non avendo in fine il P. M. data la prova obbiettiva del reato, concluse il Nodari non potersi condannare il suo difeso.

L'avv. Fagioli non fu inferiore al suo collega nel campo subbiettivo, negò ogni fede alla *corte pretoriana* dei testi di accusa e ne spiegò il conforme deposito contro alla verità pei loro rapporti tra loro e coll'ex-sindaco del paese e concluse non essere provata la negligenza. Toccando dell'applicazione della pena, domandò che fosse, come più mite, applicata la sanzione del Cod. ital. e invocò ad ogni modo in favore del suo difeso l'amnistia del 2 giugno 1872.

Il tribunale presieduto dall'egregio presidente Pasqualigo, con elaborati e giusti motivi, dichiarò non farsi luogo a procedere per omicidio involontario, ma dichiarò colpevole il Trevisan della grave lesione per trascuranza, condannandolo a L. 250 di multa, pena che gli condonò applicando in suo favore l'amnistia. La sentenza fu vivamente applaudita.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — La sinistra parlamentare ha tenuto oggi una nuova adunanza, per decidere sulla condotta da seguirsi dopo le ripetute sconfitte sofferte nella discussione ora pendente. Furono rinnovate le proposte della dimissione in mas-

di stuzzicar nel vecchio il francese per rendersi profittevole il suo odio contro il nemico. Il maggiordomo sapeva assai bene ciò che si minacciava quella notte fra i monti; e la circostanza che lo straniero volesse andarci da solo all'insaputa dei Tedeschi, lo persuase d'aver a fare con un alleato. Un altro sarebbe stato perduto per quel cammino; sicchè il maggiordomo lasciò di far più oltre resistenza.

«La strada c'è» disse abbassando la voce ancor più che finora non avesse fatto in quel colloquio. «Conduce pei monti fino a L. I Tedeschi non la conoscono ma quando pure l'avessero scoperta, andrebbe a terminare per loro nella prima gola a destra. È impossibile che sappiano che continui più oltre, e che attraversando il bosco si congiunga col nostro parco; l'entrata e l'uscita sono troppo nascoste tra gli scoscendimenti delle rocce e le macchie: per questa via ci teniamo in comunicazione coi nostri.»

Gli occhi d'Henry lampeggiarono di una feroce soddisfazione. «Bene! E dove si trova questa via?»

sa o dell'astensione nel voto finale per scrutinio segreto; ma ambedue questi disegni, non pare abbiano trovato favore presso la maggioranza dei convenuti alla riunione.

— La Commissione per la proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, ha nominato presidente l'on. Michelini, segretario l'on. Pellatis.

— Si è radunata la Giunta generale del bilancio, ed ha udito la lettura della relazione dell'on. Farini sul bilancio della guerra.

VENEZIA, 22. — Oggi col treno delle 4: 40 partirà per Roma il principe Umberto.

Il principe ereditario di Germania lascerà Venezia domani mattina per recarsi direttamente a Milano.

(Tempo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il pellegrinaggio della parrocchia di Mont-de-Marsan (Landes) a Notre-Dame de Buoglose ebbe luogo giovedì della scorsa settimana. Il *Journal des Landes* ci fa sapere che fra i 400 pellegrini si trovano il prefetto di quel dipartimento e il suo segretario generale.

— La nomina di Buffet a presidente dell'Assemblea produsse una certa sensazione in Parigi, e fu considerata come una provocazione.

Il *Soir* assicura che la Destra chiederà venerdì che il voto relativo alle modificazioni ministeriali abbia luogo a scrutinio segreto.

RUSSIA, 19. — L'uno dopo l'altro, i giornali di Pietroburgo predispongono i loro lettori a dei gravi avvenimenti nella Turchia, cui dipongono come vacillante e vicina a cadere. Lo sgoverno ottomano, essi dicono, ha raggiunto l'estremo limite. Siccome la salute del Sultano renderà quanto prima necessaria una Reggenza, così, — al dire di quei giornali, — sono da aspettarsi delle perturbazioni, che obbligheranno la Russia a rivendicare i suoi interessi.

Si dice, che la recente espulsione degli Ebrei da Kiew sia collegata all'intenzione del Governo russo di fare di Kiew una delle capitali dell'impero.

ATTI UFFICIALI

21 maggio

R. decreto 30 marzo che approva l'unico regolamento per la compra ed economia di cavalli per l'esercito.

R. decreto 19 aprile relativo al personale dell'amministrazione esterna delle gabelle.

R. decreto 16 aprile che autorizza la Società Anonima Fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni. Disposizioni nel personale giudiziario.

«Come siate pel parco andate su pel viale maggiore, il quale non è occupato poichè le sentinelle, son poste in una cerchia più larga, a sinistra vedrete una statua di Flora. Oltre a questa, vicinissima, troverete una grotta. Essa non è sì stretta presso allo scoglio come sembra: di là si esce verso il bosco; seguite lo stretto sentiero attraverso le macchie; non v'è che quello non potete sbagliare, e in dieci minuti siete giunto alla gola che sbocca a sinistra nella strada comune del monte sulla piattaforma della roccia dove si trova un unico abete. Quando siete là avete sorpassato le sentinelle, ed anco di tanto quanto basta per non esser più osservato.»

Henry aveva ascoltato senza fiatare per l'aspettazione, come avesse voluto figgersi nella mente ogni parola; alfine diè in un profondo respiro: ne'suoi occhi si scorse l'espressione del trionfo, prese il biglietto di banca dal tavolo e lo porse al francese dicendo:

«Grazie! Prendete!

Il vecchio titubava. «Io nol feci già per danaro Monsieur!»

(Continua)

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Nella tornata del 10 maggio corr. prestavasi gentilmente per una seconda lettura l'avvocato Giovanni Tomasoni. Egli trattava con erudizione ed eleganza delle *Emigrazioni italiane*.

Dopo di avere rese note le Emigrazioni generali, che ogni anno hanno luogo dall'Europa, dall'Asia, dall'Africa, e richiamata alla memoria del colto uditorio la grande Emigrazione di inglesi e tedeschi, che si verificò al principio del secolo e principalmente alla cessazione delle gigantesche guerre di quest'epoca, egli si ferma a considerare il posto che tiene l'Italia in un sì grandioso movimento di viventi, e qual parte spetti alle diverse sue regioni, e dove vanno i suoi figli, che abbandonano il bel cielo, spinti dal bisogno, da spirito d'intraprese e di lavoro, dalla vaghezza del nuovo, dalla speranza di una subita fortuna, e forse attratti da una legge arcana, non ancora bene avvertita, che li trascina lontani dal suolo natio.

Dalla riviera ligure, che dà il maggiore contingente alla Emigrazione, alle alpi carniche, da queste agli estremi lidi della Sicilia egli leva e conduce gli Emigrati italiani per tutta la superficie del globo e perfino in Australia e nelle estreme solitudini del mar Pacifico, e quì ei fa conoscere come dessi fondarono lucrosi commerci, là esercitino su vasta scala proficue industrie ed arti liberali, quì coltivino l'utile pesca e fiorite ortaglie, là la musica, il canto, la danza, portando rilevanti vantaggi alla madre patria.

Come tutti sanno, più numerosi, che in ogni altra parte del mondo, sono gli Italiani in America, e là vi crearono ricche colonie e di là traggono i maggiori profitti e somme considerevoli mandano in Italia. E potrebbe sembrar singolare, ma è giusto, che dessi si vantino di aver fatta l'unità della patria all'estero prima che si potesse compiere in casa nostra. Perché a Genovesi, Nizzardi, Lucchesi, Lombardi, Piemontesi, Veneti, Napoletani gettati d'improvviso fra Irlandesi, Tedeschi, Americani, senza relazioni di sorta, senza conoscenza, senza simpatie, che cosa loro restava? La comunanza della lingua, unica e potente risorsa, da cui trae origine ed incitamento quella mirabile cura di sopportarsi, di aiutarsi a vicenda, di conoscersi tutti per italiani, esempio degno da imitarsi in patria.

Per amore di brevità intralascio di accennare agli Emigrati italiani in Africa e in tutti gli stati d'Europa, specialmente a quelle soddisfacenti colonie site nelle città marine più importanti delle opposte rive dell'Adriatico e del Mediterraneo; né parlerò dei migliaia di industri, e morali gessaiuoli Lucchesi, che vanno per tutto il mondo, come i virtuosi di musica sparsi ovunque per diffondere il culto de' nostri grandi maestri; né degli esercenti professioni liberali al Bosforo, né dei missionari, alcuni de' quali onorano il paese; né di quella tratta infame di schiavi bianchi, fanciulli suonatori od espositori di scimmie, che padri snaturati vendono a più infami speculatori, e che presto cesserà per legge del Parlamento: piuttosto, per non dar noia ai lettori, mi limiterò a far voti coll'A., perchè come gl'Italiani sono numerosi e intraprendenti in America e in Africa, così siano da ora in poi meno scarsi in Asia, ove abita ben più della metà del genere umano in ricchissime regioni, e ove le altre nazioni si affaticano più solerti e più operose a stringere rapporti e ad aumentare gli scambi dei ricchi prodotti del suolo e delle marcanzie. E la Venezia nostra accresca pure, come disse l'A., quella corrente di comunicazioni e di commerci, che già incominciò felicemente, perchè quando l'Italia potrà dav-

vero attuare il sogno dorato di una potente compagnia, padrona di molte vaporiere, che percorrano le sue coste, estendendosi da un lato all'Occidente, dall'altro fino all'estremo Oriente, allora solo uomini e case ritrarranno incontestabili utilità, allora solo la feconda attività di Genova svilupperassi ed attecchirà a Venezia, a Brindisi, a Messina, a Palermo, a Napoli a giovinamento e beneficio d'Italia tutta.

G. B. MATTIOLI
seg. per le Scienze.

Viaggiatori illustri. — Ieri, col treno delle 5.25 pomerid., proveniente da Venezia, ripassò per la nostra Stazione S. A. R. il Principe Umberto, dirigendosi a Roma.

— Stamane col treno delle 9, giunsero inaspettatamente a Padova, provenienti da Venezia, le LL. AA. il Principe Federico Guglielmo di Germania, e la Principessa Sua Consorte con seguito.

Dopo aver visitato alcuni dei principali monumenti della nostra città, ripartirono alla volta di Milano, col treno delle undici.

Comizio agrario di Padova. — I sigg. Soci di questo agrario Comizio sono convocati in assemblea generale per domani alle ore 12 mer. nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa. Mentre si avverte che essendo la predetta riunione una continuazione di quelle tenute nei giorni 10 e 17 corr., la medesima sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, si fa caldo appello alla cortesia dei signori membri di questo comizio per un numeroso intervento trattandosi che fra gli oggetti posti all'ordine del giorno havvene di quelli importantissimi per il progredire dell'agricoltura del nostro Distretto.

Edilizia. — Il lavoro che si sta facendo sotto il portico della casa n. 800 in via Teatro Nuovo, ha per iscopo di togliere, e trasportare altrove un dipinto a fresco, rappresentante la Madonna col Bambino, e l'immagine di altro Santo.

Questa misura prescritta dal Regolamento Municipale, raggiunge anche lo scopo di sottrarre a guasti eventuali un dipinto ritenuto di pregio non comune.

Chiave. — È in deposito al nostro Ufficio, a disposizione di chi l'ha perduta, una chiave raccolta ieri sera sotto il portico dei Servi.

Operazioni eseguite dall'ispettorato e guardie municipali nei giorni 22 e 23 corrente:

Contravvenzioni alle vetture pubbliche 3.
in genere 20.
Pesce guasto sequestrato chil. 5.

Dimostrazione. — Si ha da Genova, 22:

Ieri sera una dimostrazione con grida: «abbasso i paolotti» percorse le principali vie della città, ed arrestossi dinanzi al Palazzo Ducale, il cui atrio fu occupato da carabinieri e truppa; quivi gli schiamazzi raddoppiarono: la truppa, fatte le intimazioni, sgombrò la piazza; la folla incalzata ritirossi in piazza Carlo Felice, che fu occupata militarmente.

Si eseguirono alcuni arresti, fra cui dicesi quello d'un paolotto provocatore.

Alessandro Manzoni. — Leggesi nella *Perseveranza*, 21, sera:

La speranza che il bisogno di pubblicare nuovi bollettini fosse cessato per un pezzo, è già pur troppo delusa. All'ora di porre in macchina il giornale, ci vengono comunicate le seguenti informazioni:

«21 maggio (ore 11 sera).

«Dopo tre giorni passati in uno stato lodevole, stasera, alle ore 7, l'illustre infermo fu preso da un accesso convulsivo, cui seguiva un notevole affievolimento delle forze, che dura tuttora.

«Gherini Todeschini.»

E gli altri giornali contengono:

22 maggio, ore 8 mattina.

«Notte passò più tranquilla. Stamane però v'ha tendenza al sopore, e la prostrazione delle forze è tale da costituire una situazione assai grave.

Gherini — Todeschini.

— Oggi lo stato di sopore continua.

— Il *Pungolo* 22 scrive:

Ieri mattina, avevamo ricevuto consolanti notizie sulla salute di Manzoni: oggi con dolore dobbiamo registrarne delle cattive. — Ieri l'illustre infermo, poco dopo il mezzogiorno cominciò a provare un'inquietudine ed un affanno piuttosto grave. Egli, ai suoi cari, che ne circondavano il letto, disse che non si dissimulava la gravità della sua condizione, e chiese il confessore. Fu chiamato tosto Don Vitaliano Rossi, coadiutore della Chiesa di S. Fedele e Direttore spirituale del Collegio Beccaria. Manzoni si intrattenne a lungo col degno sacerdote e si confessò: — poscia riposò alquanto. Caduto in seguito in sopore, non potè ricevere il Viatico.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 22 MAGGIO 1873.
Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 2.
Matrimoni celebrati. — Dalmaso Antonio di Giovanni, celibe, con Ruzza Clementina di Angelo, nubile, entrambi villici di Terranegra.

Pagnin Pietro fu Agostino, celibe, con Nicoletto Maria di Giacomo, nubile, entrambi villici di Camin.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

24 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 33.5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 0.6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello del mare.

22 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	757.4	756.8	758.8
Termomet. centigr.	+18°9	+18°8	+14°4
Tens. del vap. acq.	10.74	10.96	11.39
Umidità relativa.	66	68	93
Dir. e for. del vento	NNE 1	SE 4	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.	pio- vigg.	pio- vigg.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = + 22°7.
minima = + 12°5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 22 = mill. 4.1
dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 mill. 7.1

BULLETTINO COMMERCIALE
Per la festa di ieri le Borse rimasero chiuse: manchiamo per ciò dei soliti telegrammi pel bullettino commerciale.

AVVISO

Venne smarrito questa mane un portafoglio contenente lire 45 a 50 con entro carte importanti e ritratti. Si prega chi l'avesse trovato, di portarlo all' Agenzia Veneta di pubblicità in Piazzetta Pedrocchi N. 519 che riceverà la mancia di lire 20.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 maggio 1873
Presidenza BIANCHERI

Seduta del mattino.

Si continuò la discussione sul progetto pel divieto d'impiegare i fanciulli nelle professioni girovaghe.

Furono discussi ed approvati otto articoli con emendamenti.

In seconda seduta *Musolino* terminò lo svolgimento della sua proposta in un articolo per eccettuare dalla conversione i terreni dell'agro romano, appartenenti ad enti ecclesiastici e morali di Roma e provincia, onde riservarli alla colonizzazione.

Restelli (relatore) *Castagnola* e *Defalco* (ministro) si opposero.

L'articolo è respinto.

Dopo un incidente sopra una interrogazione che intendeva muovere l'onor. *Greco* sul servizio postale terrestre e marittimo riguardante Napoli e la Sicilia, e sopra un ordine del giorno, levassi la seduta ad ora anticipata, dovendo i deputati assistere ai funerali del senatore Sappa.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo il seguente dispaccio: — *Firenze*, 23. — La *Nazione* dicesi autorizzata a smentire l'asserzione di alcuni giornali che Ricasoli nel suo colloquio col Re esprimesse il parere del scioglimento della Camera.

I giornali di Francia ricevuti stamane, colla data del 21, manifestano una grande apprensione nei circoli politici per l'interpellanza, che oggi, 23, doveva aver luogo all'Assemblea.

Thiers interverrà nella discussione. L'acrimonia di linguaggio nei partiti avversi è al suo massimo grado: anche l'estrema sinistra attacca vivamente il progetto costituzionale Dufaure.

La tristissima previsione fu confermata dal fatto.

Ci telegrafano da Milano, 22, sera:

«ALESSANDRO MANZONI è morto alle ore 6 pomeridiane.

«La città è in lutto.»

Sappiamo che oggi la nostra Deputazione Provinciale seduta stante ha inviato al Sindaco di Milano, il telegramma seguente, per l'avvenuta morte di Alessandro Manzoni.

«La Deputazione Provinciale di Padova, oggi riunita, compresa del più vivo cordoglio per la morte di Alessandro Manzoni, partecipa al lutto di codesta Città, che è il lutto di tutta Italia.»

Anche il nostro Municipio spedì un telegramma al Sindaco di Milano.

Crisi di Francia

La battaglia che si è impegnata nell'Assemblea di Versailles può esercitare una influenza decisiva sui destini politici della Francia; e gli altri Stati d'Europa ne seguono con ansietà le vicende.

Un dispaccio da Vienna ci annunzia un miglioramento della Borsa in seguito alla voce che il ministro Perier avesse promesso di ritirarsi purchè la destra rinunziasse alla sua interpellanza fissata per oggi, venerdì.

Dal voto che sarà provocato su questa interpellanza dipende infatti la vita o la morte del nuovo ministero, contro il quale si concentrano tutte le ire della destra e del centro destro.

Bena ragione Barthélemy-Saint-Hilaire, interrogato sulla prossima lotta parlamentare, disse che la corrente settimana sarà di una importanza storica per la Francia.

La conferma di Buffet, creatura della destra e del centro destro alla Presidenza dell'Assemblea, in confronto di Martel, e la nomina di Goulard, ministro dimissionario a vice presidente, non erano che le avvisaglie significative degli attacchi che il nuovo ministero doveva aspettarsi da quella parte. Le altre nomine negli uffici non si prestavano ad una interpretazione diversa.

Il centro sinistro, che rimaneva quasi totalmente escluso da quelle nomine, e dove il signor Thiers ha cercato il suo appoggio, raccolse tutti gli sforzi sopra Martel per fargli ottenere almeno il seggio di vice-presidente, e vi è riuscito, con una meschina maggioranza di 7 voti: dice il telegrafo che lo stesso Thiers prese parte alla votazione. Modesto trionfo invero contro le vittorie ben più segnalate de' suoi avversari!

Si tratta dunque di una lotta suprema, che, qualunque ne sia il risultato, produrrà, se non altro, il vantaggio di far cessare l'equivoco.

Ormai è impossibile indietreggiare: il voto col quale l'Assemblea dichiarò di non voler ascoltare la lettura del progetto di legge sui poteri pubblici, progetto deposto da Dufaure alla tribuna, non è che il contraccolpo della ferita portata dal sig. Thiers alla destra ed al centro, colla esclusione di Goulard dai consigli del governo.

L'interpellanza Changarnier, che n'è il corollario, suona così:

«I sottoscritti convinti che la gravità della situazione esige alla testa degli affari un gabinetto la cui fermezza rassicuri il paese, dimandano d'interpellare il ministero sulle ultime modificazioni operate nel suo seno, e sulla necessità di far prevalere nel governo una politica risolutamente conservatrice.

Fratanto i giornali pubblicano il testo del progetto di legge Dufaure, ch'è una vera costituzione colla quale si organizzano e si determinano quasi completamente il potere legislativo e il potere esecutivo.

Si rimarca soltanto che il ministro non ha contemporaneamente presentato anche il progetto di legge sul suffragio universale, annunziato da più di due mesi. Forse temeva di provocare delle diserzioni nella sinistra pel momento decisivo?

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PARIGI, 22. — Il *Soir* smentisce la notizia che se Thiers avesse la minoranza ritirerebbe, piuttostochè scegliere un ministero di destra. Soggiunge: «Domani non è in questione il gabinetto, bensì il governo.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	23
Rendita italiana	72 831 m.	72 80 f. m.
Oro	23 22 1/2	23 20 —
Londra tre mesi	28 96 1/2	28 98 —
Francia	115 15	115 20
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	904 f. m.	903 liq.
Banca Nazionale	2427 1/2	2425 f. m.
Azioni meridionali	482 —	481 1/2
Obblig. meridionali	221 1/2	222 liq.
Credito mobiliare	1136 1/2	1135 f. m.
Banca Toscana	1710 liq.	1703 1/2
Banco Italo-German.	535 liq.	537 1/2

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispensie, gastriti, gastralgie, ghianfole, ventosità, acidità, flatulenza, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biscotti di Revalenta*: scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. *Barry Du Barry e Comp.* 2 via S. Pietro, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagalli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Gemmesati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anollo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesara Boggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Niccolò Dalmonte — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, G. Pottini, L. Dismuti.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il regio Tribunale Civile e Correzionale di Padova Sezione I, all'udienza del giorno 23 luglio 1873 ore 12 merid. a richi sta del signor sacco Polacco fu Abramo di Padova, rappresentato dal sottoscritto, a r. u. go in confronto del sig. Giovanni Battista M. ggorato fu Giacinto domiciliato in Abano l'incanto per la vendita dei beni qui sotto descritti, autorizzata con sentenza del R. Tribunale stesso in data 11 giugno 1872, debitamente registrata.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto e verrà aperto col ribasso di due decimi del valore di stima.

Le tre condizioni della vendita sono contenute nel bando 19 marzo 1873 del cancelliere del suddetto Tribunale che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 688 del codice di procedura civile.

Delagato alla graduazione è il signor giudice nob. Mar. o Suma.

Beni da vendersi

In provincia e distretto di Padova, comune censuario di Abano:

a) fabbricato per bagni termali descritto in censo al mapp. n. 502 della superficie di pert. 0,44 colla rendita di austr. lire 145,67.

b) casa al mapp. n. 1515 della superficie di pert. 0,12 colla rendita di austr. lire 6,71.

c) ch usura con una fabbrichetta di muro coperta a coppi di recente costruzione distinta in censo al mapp. n. 157 arat. della superficie di pert. 2,58 colla rendita di austr. lire 7,51.

Detti beni furono caricati nel 1871 del tributo diretto di lire 163,66 e verranno stimati del complessivo valore di italiane lire 15500.

2-389 Avv. DONATI

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Leras, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiariate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfuroso del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarirli gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il soggiorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'una efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni via Sala, 10 Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 10-16

Regio Stabilimento delle Acque Minerali DI RECOARO

distante ore 3 1/2 dalle stazioni

di Vicenza, Tavernelle e Montebello

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione: ha l'aere purissimo e mite d'estate abbondanti acque potabili limpide fresche e pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono fredde acidulo-salino-ferruginose, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia, od iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed cere delle stesse acque.

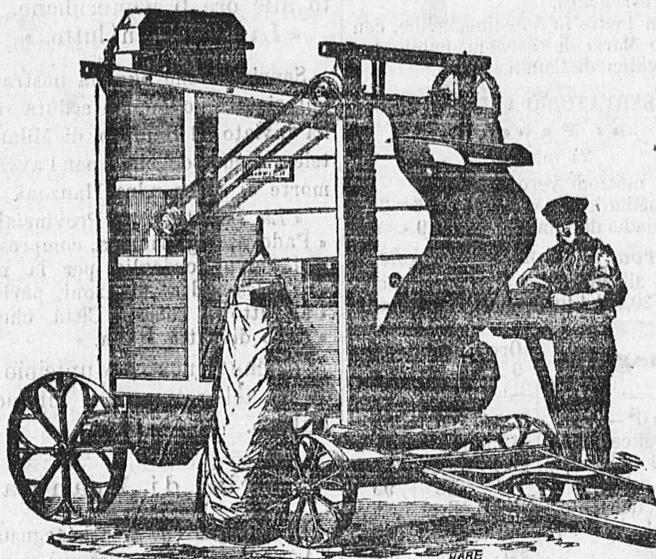
Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli per tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in Valdagno da G. B. Gajanigo. 3 346

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI



Trebbiatrici per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).

Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema, Trebbiatrici a cavallo ed a mano, Macchine a Vapore orizzontali e verticali, Molini, Pompe di ogni genere, Aratri, Erpici, Seminatrici, Falciatrici, Mietitrici, Spandifieno, Rastrelli a cavallo, Vagli ventilatori, Trinciapaglia, Sgranatoi da grano turco, Franzoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

Ferdinando Pistorius

MILANO

NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele.

3 381

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali.

3-384

Touristen Bureau

SOCIETA'
per le Corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna
Strauchgasse

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e pel corrispettivo di sole it. lire 500 cinquecento), di somministrare al viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;

2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;

3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Bitt di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;

4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;

5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro schiarimento.

In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 25, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovassino n. 1 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacca, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negozi completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso dal prezzo segnato 16-341

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazione contro l'incendio ecc. ecc.

Direzione della Venezia

Il sottoscritto nella qualità di Direttore per la Venezia della Compagnia assicuratrice d'incendi La Paterna

avvisa

che da oggi avendo cessato il sig. Alfonso Pressler dal suo ufficio di rappresentante la suddetta Compagnia per la Provincia di Padova, venne in suo luogo nominato int'ordinalmente agente per la Provincia stessa il sig. Meneguzzi Marco. Giò si rende noto al pubblico per i conseguenti effetti di ragione e di legge.

Ing. ERNESTO dott. VOLPI direttore della Paterna

2-385 Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto